

Laboratorio

*“Il concetto di pericolosità .”*

. Restituzione

1) Come riferimento alla storia delle scuole di diritto penale e in risonanza alle lezioni di Mario Colucci viene citato il film “Il decalogo n5, “ Non uccidere” di Kieslowski per la drammatica intensità con cui vengono rappresentati il delitto e la pena di morte cui viene condannato l’omicida.

Inizia la riflessione sul rapporto tra giustizia e legalità.

**E’ giusto ciò che è legale.** Ciò che esiste è il diritto positivo. Il diritto positivo è ciò che viene correttamente applicato. Ma non c’è legge senza interpretazione come non c’è parola senza interpretazione. Allora:

Ciò che esiste è “il senso così come viene dato in un determinato luogo e in un determinato tempo”

**Dimensione storica e dimensione interpretativa della legge.**

*Domande e riflessioni.*

Come invocare la giustizia come aderenza alla legalità quando le sentenze vengono ribaltate?

La sovrapposizione di giustizia e legalità dipende dalla posizione che assumiamo all’interno della società. La crisi della legalità emerge al momento del processo: c’è la violazione della legge che è il presupposto del processo che deve essere ricondotto all’interno della legge. Non è possibile distinguere tra legalità da una parte e applicazione della legge e processo dall’altra perché non è possibile distinguere una parola dal senso che le diamo.

Quale questione pone la parola **femminicidio**? E’ sempre esistita questa parola?

Rapporto tra piano giuridico e piano etico.

2)La citazione di un utente psichiatrico che uccide la sua compagna pone la questione : “Il percorso giuridico del paziente psichiatrico deve essere diverso da quello del soggetto non psichiatrico?. Chi e in base a che cosa un soggetto viene considerato psichiatrico? Qual’è il ruolo della **perizia che emette giudizi e permette etichette che** assicurano la società che si difende.

*“Quanto questo tipo di difesa difende la società?”*

Il malato mentale è altro da me? Ci **spaventa** poter essere soggetti fluidi. L’identità ci rassicura. Quali giochi di potere e di verità stanno dietro a questa considerazione?

3)Come fare a riconoscere che per noi è importante un’operazione che produca un **indebolimento**.

Il disagio mentale, ma è meglio parlare di salute mentale, riguarda tutti...**La .Comunità competente**

C'è la **responsabilità** di ciascuno nel contesto in cui è gettato a vivere

4) Tema del **senso** delle parole **che cambia** a seconda dell'ambito e del tempo in cui le parole vengono usate .

Quando e come si comincia a parlare di **sicurezza**?

La legalità va invocata solo a proposito di chi è colto in flagranza di reato?)

Chi si comporta **davvero** secondo le leggi?

**Mito della legalità**: credere in un altro che garantisce del rapporto tra la parola e la cosa

**Perizia, diritto ,giustizia non sono la stessa cosa....**

Cosa bisogna dimostrare all'altro perché sia chiaro che non è più pericoloso?

La sentenza : sei o non sei pericoloso tocca l'**essere** del soggetto non il reato.

Qual è il punto di pericolosità che ciascuno porta all'interno di se stesso? Quanto è possibile avvertire se stessi come potenzialmente pericolosi?

Ruolo dell'esperto : cancellazione dell'alterità e riduzione del soggetto ad un dossier.

C'è **una pericolosità della società** che crea il pericolo

Anche l'empatia è discutibile se si fa posto all'altro solo se ci si riconosce nell'altro.

Per essere meno distruttivi nei confronti dell'alterità dell'altro, occorre riconoscerne la **differenza**,

**Restituirgli la soggettività.**

Siamo capaci di metterci in gioco? Sul piano politico, sul piano etico ,sul piano personale

L'altro ci fa **paura**. I media amplificano e danno risonanza ai fatti che ci spaventano, ma ci **fa paura** anche il vicino di casa. Ci fa **paura** anche il paziente psichiatrico. La società si difende e legittima la sua **paura aggredendo**. Per difendersi c'è bisogno di creare il pericolo.

**Ruolo dell'esperto** : cancellazione dell'alterità e riduzione del soggetto ad un dossier.

La pericolosità sociale diventa il prodotto di un atto amministrativo. **La banalità del male**. Gli ebrei sono un pericolo e si eliminano a seguito di atti amministrativi che diventano leggi ...sostenute da un'ideologia e da una facciata pseudo-scientifica... **Si eseguono ordini perché la società sia in ordine.**

Viene citato Charcot. Il corpo come sintomo, e il testo "Creatività e schizofrenia" di Jean Oury

**E' riconoscibile** il " matto" quando lo incontri?

Noi abbiamo **paura di riconoscerlo**. Noi cerchiamo di non pensare ,di non rappresentarcelo, di allontanare da noi il pensiero dell'esistenza del **diverso** da noi che è **potenzialmente pericoloso**.

Solo il 10% della popolazione ha esperienza e conoscenza dei problemi relativi all'esistenza della **diversità**, una piccola parte che non è presa in considerazione, non è considerata rappresentativa e non è dunque rappresentata abbastanza per fare le leggi. Piano etico: Quanto si può fare mettendo in comune la propria esperienza e la propria riflessione nell'interesse della società?.. Quali responsabilità e quali scelte sul piano individuale? I contatto col vicino, con l' arabo, col matto?...Non bastano quelli che lavorano all'interno delle strutture. Fondamentali sono il ruolo ed il valore dell'esperienza personale e la condivisione dell'esperienza personale. Sul piano sociale politico. Occorre .preparare il territorio. preparare l'accoglienza e formare all'accoglienza .Non fomentare l'odio verso chi arriva ,i migranti, senza includere,anzi producendo nella popolazione quella che sarà l'immagine della pericolosità, del ritenere intollerabile trovarsi 30 ...migranti sottocasa..Giorno per giorno lavorare con la popolazione

Citazione del film La crisi che rappresenta lo scontrarsi dell'ideologia con una situazione concreta. Utile fermarsi sulla parola **pericolo**.. ,al di là delle apparenze pseudoscientifiche e della perizia,riconoscere se si tratta di fantasia o di contenuto concreto. Es Una slavina che sta cadendo o la paura che cada... Fantasia come prodotto culturale. .fantasia e ignoranza.

### ***Pericolo paura conoscenza mettono in gioco il rapporto tra emozione e pensiero***

Quale differenza c'è tra **pensiero e ideologia**? L'ideologia si manifesta in ogni atto quotidiano

Gli esperti dovrebbero metterci al riparo dai danni che possono essere considerati traumatici.. Siamo in balia dell'Amministratore. La giustizia amministrativa che porta a perdere il contatto tra paziente e medico conduce alla **perdita della soggettività**.

Letture e approfondimenti.

.

Anna Poma aveva citato "**la comunità competente**" e potrebbe suggerirci qualche lettura.

Sono stati citati Charcot e il testo di Jean Oury : "**Creatività e schizofrenia**". Potrebbe essere interessante leggerlo.

Antonella ci ha già inviato l'interessante testo **sul diritto di Aldo Schiavone**.

Ilaria suggeriva una ricerca sulla storia della "perizia" e un chiarimento delle sigle in uso :opg ,remsetc

Potremmo rileggere e condividere riflessioni sul testo di Castel.

**"Restituire la soggettività" di PierAldoRovatti.**

Invio in allegato il **testo di Barthes sulla scrittura**, cui ho pensato mentre passavo dall'ascolto della registrazione alla fatica di restituire nella scrittura la complessità e la ricchezza del parlato senza impoverirlo, stretta dalla necessità di una sintesi utile a connettere, chiarire, riproporre, eventualmente a partire dalle parole che ho evidenziato.

Marina diceva: Ma chi si comporta davvero in modo legale? Mi è venuto in mente in proposito: **"Il mito di Gige" citato da Platone** nel secondo libro della Repubblica che riporto:

Parla Glaucon "Ascolta ora il primo argomento che avevo preannunciato, ovvero che cos'è la giustizia e da dove nasce. Si dice che il commettere ingiustizia sia per natura un bene, il subirla un male, e che il subirla sia un male maggiore di quanto non sia un bene commetterla; di conseguenza, quando gli uomini commettono ingiustizie reciproche e provano entrambe le condizioni, non potendo evitare l'una e a scegliere l'altra sembra loro vantaggioso accordarsi per non commettere né subire ingiustizia. Di qui cominciarono a stabilire leggi e patti tra loro e a dare a ciò che viene imposto dalla legge il nome di legittimo e di giusto.

Questa è l'origine e l'essenza della giustizia, che sta a metà tra la condizione migliore, quella di chi non paga il fio delle ingiustizie commesse, e la condizione peggiore, quella di chi non può vendicarsi delle ingiustizie subite. Ma la giustizia, essendo in una posizione intermedia tra questi due estremi, viene amata non come un bene, ma come un qualcosa che è tenuto in conto per l'incapacità di commettere ingiustizia; chi infatti potesse agire così e fosse un vero uomo, non si accorderebbe mai con qualcuno per non commettere o subire ingiustizia, perché sarebbe pazzo. Tale, Socrate, è dunque la natura e l'origine della giustizia, secondo l'opinione corrente". "Ci renderemmo conto perfettamente che anche chi la pratica lo fa contro voglia, per l'impossibilità di commettere ingiustizia, se immaginassimo una prova come questa: dare a ciascuno dei due, al giusto e all'ingiusto, la facoltà di fare ciò che vuole, e poi seguirli osservando dove li condurrà il loro desiderio. Allora coglieremmo sul fatto il giusto a battere la stessa strada dell'ingiusto per spirito di soperchieria, cosa che ogni natura è portata a perseguire come un bene, mentre la legge la devia a forza a onorare l'uguaglianza. E la facoltà di cui parlo sarebbe tale soprattutto se avessero il potere che viene attribuito a **Gige, l'antenato di Creso re di Lidia**.

Si racconta che egli serviva come pastore l'allora sovrano di Lidia. Un giorno, a causa delle forti piogge e di un terremoto, la terra si spaccò e si produsse una fenditura nel luogo in cui teneva il gregge al pascolo. Gige si meravigliò al vederla e vi discese; qui, tra le altre cose mirabili di cui si favoleggia, vide un cavallo di bronzo, cavo, con delle aperture. Egli vi si affacciò e scorse là dentro un cadavere, che appariva più grande delle normali dimensioni di un uomo; e senza avergli tolto nulla tranne un anello d'oro che portava a una mano, uscì fuori. Quando ci fu la consueta riunione dei pastori per dare al re il rendiconto mensile sullo stato delle greggi, si presentò anch'egli, con

l'anello al dito; quindi, mentre era seduto in mezzo agli altri, girò per caso il castone dell'anello verso di sé, all'interno della mano, e così divenne invisibile ai compagni che gli sedevano accanto e che si misero a parlare di lui come se fosse andato via.

Egli ne rimase stupito e toccando di nuovo l'anello girò il castone verso l'esterno, e appena l'ebbe girato ridiventò visibile. Riflettendo sulla cosa, volle verificare se l'anello aveva questo potere, e in effetti gli accadeva di diventare invisibile quando girava il castone verso l'interno, visibile quando lo girava verso l'esterno. Non appena si accorse di questo fece in modo di essere incluso tra i messi personali del re; una volta raggiunto l'obiettivo divenne l'amante della sua sposa, congiurò assieme a lei contro il re, lo uccise e in questo modo si impadronì del potere.”